

L'impiego Dei nuovi arrivi 16 andranno al civile e 8 saranno destinati agli uffici della Procura



Saranno 23 i magistrati di prima nomina vincitori di concorso e dopo il praticantato

Le questioni della giustizia / 1

Aversa, è l'ora dei rinforzi con 24 magistrati

Per il Tribunale una boccata d'ossigeno. Restano le carenze del personale civile

Nicola Rosselli

Ventiquattro nuovi arrivi, ventiquattro nuovi magistrati andranno ad infoltire sia le sezioni civili sia quelle penali del Tribunale di Napoli Nord con sede in Aversa, nella splendida cornice del Castello Aragonese, l'unico nuovo tribunale voluto dalla modifica complessiva della geografia giudiziaria partita nel settembre del 2012.

Ad annunciare questa che rappresenta una vera e propria boccata di ossigeno per il tribunale la presidente della struttura giudiziaria aversana (tra le prime cinque in Italia per bacino di utenza) Elisabetta Garzo. Un arrivo in tempi stentissimi. Lunedì prossimo, infatti, saranno nella città normanna 24 nuovi giudici. Di questi 16 andranno a rinforzare le sezioni civili, mentre 8 saranno quelli destinati agli uffici della Procura della Repubblica, retta dal procuratore Francesco Greco. Si tratta, in totale, di 23 magistrati di prima nomina (vincitori di concorso e con praticantato già svolto), mentre uno solo giunge ad Aversa per trasferimento. Trattandosi di giudici al loro primo incarico, lunedì mattina presso il Castello Aragonese sarà una solenne cerimonia di insediamento con tanto di giuramento dei nuovi giudici.

«Con i nuovi 16 magistrati», ha dichiarato la presidente Garzo - passiamo, su un organico previsto di 80 giudici, dagli attuali 23 a 39, quasi un raddoppio. Inoltre, nel giro di un paio di mesi dovrebbero giungere altri 10 magistrati. Insomma, non stiamo certamente benissimo, ma questa iniezione di nuove forze, abbastanza significativa, farà in modo che i colleghi non abbiano ruoli davvero e proprio ossessivi».

«Ritengo - ha continuato - che il 2015 sia un anno molto importante. Piano piano, gradatamente, così come ci viene pubblicamente riconosciuto, anche grazie all'impegno del personale, stiamo facen-

do passi avanti con ottime prospettive che vedranno sicuramente tra i tribunali più attivi a livello nazionale anche se a noi quello che più interessa è il consenso della collettività che al tribunale si rivolge».

A proposito di personale e piante organico, non può essere tralasciato il discorso del personale civile o di cancelleria che dir si voglia. Anche in questo caso la presidente Garzo snocciola dati che, in verità, sembrano essere meno incoraggianti rispetto ai magistrati. In organico presso il tribunale di Aversa sono previste 146 unità. Al momento i posti ricoperti sono solo 89. Ironia della sorte, a seguito di una procedura di mobilità per interpellò, presso il

Castello Aragonese giungeranno 3 nuovi addetti, mentre ne andranno via 7, ossia un saldo ulteriormente negativo. «Insomma», chiosa la presidente - siamo di fronte ad una situazione abbastanza catastrofica, anche se si deve evidenziare che a breve potrebbero giungere ad Aversa altre 14 unità a seguito di comando disposto dal ministero».

«Indubbiamente», ha commentato da parte sua l'ex sottosegretario alla giustizia e più volte parlamentare azzurro Pasquale Giuliano, aversano, tra quelli che più si è battuto affinché il tribunale di Napoli Nord avesse sede ad Aversa - l'arrivo di 24 nuovi magistrati rappresenta una buona notizia alla quale, però, devono seguire altre buone notizie considerate l'attuale situazione soprattutto

per quanto riguarda il personale amministrativo. Sono praticamente dieci anni che non si tengono più concorsi. È necessario attivare i tempi brevi tutte le procedure di mobilità possibili. Inoltre, poiché a breve le amministrazioni provinciali verranno private di numerose delle attuali competenze con conseguente esubero di personale, credo sia il caso di fare in modo che possa esserci mobilità dalle amministrazioni provinciali agli uffici giudiziari. Così facendo, si otterrebbero un duplice ordine di problemi».

L'attesa Elezioni delle toghe in forse

C'è attesa anche a Napoli Nord dopo l'annullamento delle elezioni per l'Ordine forense di nuova costituzione al Tribunale di Napoli Nord, ubicato nel Castello Aragonese di Aversa. Il commissario delegato del ministero di Giustizia per la costituzione del primo ordine forense al tribunale di Napoli Nord, Bruno Fiacci, infatti, aveva sospeso il 15 gennaio scorso il test elettorale che era stato fissato dal 15 al 17 gennaio prossimi sulla base di una circolare inviata da via Arenula, lo scorso dicembre a tutti gli ordini. Si è trattata della prima sospensione in Campania.



Il presidente Elisabetta Garzo si dice fiduciosa sul graduale completamento di un organico che finora era all'osso



Il caso

Ufficio in tilt, si dimette il coordinatore dei giudici di pace

Il coordinatore dell'Ufficio del giudice di pace del Circondario di Napoli Nord, con sede ad Aversa, Antonino Manfredi, ha rassegnato ieri le sue dimissioni. Una decisione che giunge non inaspettata, con un rilevante valore simbolico tenuto conto che l'avvocato Manfredi avrebbe motivato il proprio gesto con i numerosi disagi che sta vivendo il mega ufficio del giudice di pace venuto a costituirsi a seguito della istituzione del nuovo tribunale. Un ufficio del giudice di pace che ha competenza su una selva di Comuni a cavallo tra le province di Napoli e Caserta. La situazione era già ai limiti del collasso con l'acorpamento del solo ufficio di Trentola Ducenta. Succesivamente la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso: l'acorpamento nell'ufficio aversano di piazza Plebiscito dell'ufficio del giudice di pace di Frattamaggiore, che porterà in dote 18 mila fascicoli e sei giudici che si agglieranno agli oltre

35 mila fascicoli e 12 giudici già presenti. Una situazione di impossibilità fisica a vedere il tutto in quelli che furono i locali della vecchia pretura, che attualmente ospita l'ufficio.

«Siamo di fronte ad una situazione che nella scorsa primavera - ha dichiarato l'avvocato Nicola Di Foggia, giudice di pace a Napoli e vice-presidente nazionale dell'associazione dei Giudici di Pace - avevamo già profetizzato. Furimo accusati di catastrofismo, ma la realtà vera è che non ci sono locali per ospitare tutti. O, meglio, potrebbero anche esserci, considerato quanto messo a disposizione dal comune di Aversa, ma sono necessari i tempi per la ristrutturazione, quale che potrà essere la decisione finale. Per ora non siamo stati in grado di compilare il calendario delle cause perché mancano gli uffici per i singoli giudici. Il trasloco dunque è impossibile e, seppure trovassimo le stanze dovremmo prevedere

udienza sei giorni su sette e fare doppi turni. È in questo clima che sono maturate le dimissioni di Manfredi, che tra l'altro è stato considerato responsabile di questi disagi prodotti dalle legge da alcuni avvocati che lo hanno anche aggredito».

Da parte sua, il sindaco Saggiocco evidenzia, in merito al problema, il massimo della disponibilità e ricorda che «da parte dell'amministrazione comunale sono state messe in campo varie opzioni a partire dal completamento del recupero del complesso monumentale di San Domenico per non parlare del padiglione Bianchi all'interno della Maddalena. Ultimo tentativo che vede coinvolti l'Adisu, noi e la Polizia prevede il passaggio del commissariato all'ex carcere mandamentale e l'utilizzo dei due palazzi contigui della polizia e dei vigili urbani in via San Lorenzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Castello tutto alle sedi giudiziarie, ma mancano ancora i parcheggi

La location

Più spazio per gli utenti abituali e anche rastrelliere per custodire le biciclette

Dal primo gennaio di quest'anno il Castello Aragonese è appannaggio solo ed esclusivamente del tribunale di Napoli Nord grazie alla chiusura della scuola secondaria di polizia penitenziaria. Al di là delle considerazioni sulla possibilità di tenere entrambe le strutture ad Aversa, gli uffici giudiziari guadagnano un intero piano, quello delle camerate, oltre alle aule, almeno per il momento, la situazione sembra migliorata di molto rispetto a prima. Fosse solo per il fatto che, finalmente, in Tribunale si riuscirà ad entrare dall'ingresso principale e non da quello secondario,

orrendo, ricavato da un varco laterale in maniera approssimativa.

«Con l'acquisizione dell'intera sede da parte del tribunale di Napoli Nord - ha dichiarato la presidente della struttura giudiziaria aversana Elisabetta Garzo - alcuni dei problemi strutturali saranno risolti. Ovviamente, saranno necessari piccoli lavori di adeguamento. In questo senso, a giorni dovrebbe già iniziare l'opera di cablaggio. Da sottolineare come anche per altri immobili sono ancora in corso lavori, tipo le aule bunker o la palazzina Unep».

Sempre in tema di operatività, la presidente del tribunale aversano chiarisce un piccolo «giallo» che era sorto intorno alla partenza del processo civile telematico per quanto riguarda Napoli Nord, giudicato anch'esso un aspetto importante. Tra gli operatori della giustizia, avvocati compresi, si era diffu-



La sede Tutto il Castello Aragonese ora è destinato agli uffici giudiziari

La viabilità Le strade adiacenti al Tribunale risentono degli effetti negativi del traffico

sa la voce secondo cui il tribunale ospitato nel Castello Aragonese non avesse ricevuto l'apposito decreto da parte del competente ministero. «Si tratta ha dichiarato - la presidente degli uffici giudiziari di Napoli Nord - di una notizia completamente priva di fondamento. Dal 31 dicembre scorso siamo operativi con tutti gli step rispettati. Tutti gli atti possono essere inviati per via telematica ad eccezione degli atti introduttivi del giudizio come ricorso e citazione come del resto avviene in tutti i tribunali d'Italia fatta eccezione per pochissimi che stanno effettuando la ricezione anche di questi atti in via sperimentale».

Ancora a livello di logistica, da segnalare la richiesta, avanzata nella mattinata di ieri dal presidente della Camera Civile di Aversa, l'avvocato Carlo Maria Palminteri in merito al problema dei parcheggi

per gli utenti del tribunale.

Stracolmi sono i parcheggi di piazza Marconi, di piazza Cirillo e quelli posti lungo le strade limitrofe al Tribunale. Da qui la proposta di: riservare aree di parcheggio per i soli avvocati; mettere a regime i promessi parcheggi di snodo e creare aree di sosta attrezzate per moto e per biciclette; installare il servizio di bike sharing sia all'esterno della fermata Aversa centro della metropolitana, sia in prossimità dell'uscita Aversa nord dell'asse mediano, sia presso il Tribunale.

Intanto è stato chiesto al sindaco e alla Presidenza del Tribunale l'autorizzazione ad installare rastrelliere per il parcheggio delle biciclette degli avvocati all'interno del Tribunale, nella parte adiacente al parcheggio dei dipendenti.

ni.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA